

Rassegna Stampa

venerdì 06/11/2015

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<i>Apindustria Brescia</i>			
06.11.2015	Giornale di Brescia (p.31)	Apindustria: export tornato a livelli pre-erisi	1
06.11.2015	Giornale di Brescia (p.31)	«Serve un ministero delle Pmi Sono loro a tenere in piedi l'Italia»	2
06.11.2015	Corriere della Sera - (p.1) Brescia	Apindustria potenzia i servizi per l'export Sivieri: «Serve un ministero per le Pmi»	3
06.11.2015	BresciaOggi (p.30)	Apindustria punta sull'estero per vincere sfide senza confini	4

Apindustria: export tornato a livelli pre-crisi

Pmi

Master e rinnovato ufficio estero per l'associazione di via Lippi

BRESCIA. L'export delle Pmi bresciane è tornato ai livelli antecedenti la crisi. A quel 2008 in cui il valore in miliardi di euro era pari a 14,10. Il 2014 ha addirittura superato quella soglia raggiungendoci 14,19. E i dati del secondo trimestre del 2015 sono ancor più confortanti perché registrano, sul secondo trimestre del 2014, un positivo +4,9%. Per le piccole e medie imprese è sempre il mercato europeo ad assorbire una fetta più grossa delle esportazioni con una percentuale che si attesta sul 72%. Tra i Paesi extracomunitari quelli del Nord America hanno registrato un incremento del 14,8%, l'Asia del 13,6% e infine la Cina dell'1,6%. E in base ad una ricerca di Merchant bank Ge Capital oltre l'80% delle imprese realizza una parte del suo fatturato all'estero.

Per sfruttare la «finestra sul mondo» e le mille opportunità che l'export offre alle Pmi, Apindustria si sta muovendo su due fronti: un sostegno da parte dell'Ufficio estero che può dare tutte le informazioni necessarie su argomenti quali contrattualistica, fiscalità, problematiche doganali, e un master promosso dal Gruppo Giovani (presidente Matteo Vinati e le due vicepresidenti Chiara Pastore e Michela Marchesi). «Questa iniziativa - spiega il presidente di Apindustria, Douglas Sivieri - nasce dall'esigenza di formare le Pmi alle esportazioni. Quattro gli appuntamenti in forma di seminario che saranno gratuiti e aperti alla cittadinanza».

«Creiamo momenti di con-

fronto per condividere le esperienze ed essere competitivi» aggiunge Vinati.

Il primo appuntamento è programmato per venerdì 13 novembre dalle 14.15 su «Marketing e posizionamento», il 20 novembre alla stessa ora il tema affrontato dal seminario sarà «Contrattualistica, proprietà intellettuale e modalità di pagamento»; il 2 dicembre a tenere banco saranno le «Problematiche doganali», mentre l'11 dicembre si affronterà il tema delle «Politiche commerciali e organizzazione delle reti vendita». Per il 2016 sono in programma altri due seminari sulla fiscalità.

Di spessore i relatori che interverranno, grazie all'impegno profuso dalle due giovani imprenditrici che come vicepresidenti hanno creduto molto nell'iniziativa e che il presidente ha voluto ringraziare personalmente.

I posti a disposizione sono 200 e molti si sono già iscritti al master formativo sull'internazionalizzazione. Un'opportunità per le Pmi di formarsi in modo appropriato per affrontare l'export, «con più difficoltà rispetto ad una grande azienda - aggiunge Sivieri - e qui si è infilato il nostro estero, perché il nostro mercato non è di colonizzazione ma di processo. Con la delocalizzazione - bisogna ricordarsi che si buca anche l'indotto». //

DANIELA ZORAT



Presidente. Douglas Sivieri



«Serve un ministero delle Pmi Sono loro a tenere in piedi l'Italia»



BRESCIA. Lancia una proposta provocatoria in cui però crede molto Douglas Sivieri, presidente di Apindustria. Quella di creare un ministero appositamente per le Pmi. L'accenna soltanto, promettendo di tornare a presentare con più elementi concreti la sua idea nelle prossime settimane. «Serve un ministero per le piccole e medie imprese. C'è quello dello

Sviluppo economico che però non può guardare solo al grande. C'è un vulnus che va colmato. Del resto sono le Pmi a tenere in piedi il Paese». Come sottolineato dal presidente di Apindustria le dinamiche tra le tipologie d'impresa, nell'affrontare le varie tematiche sono infatti diverse. «Le Pmi hanno modelli di business e prospettive diversi dalle grandi».



Apindustria potenzia i servizi per l'export Sivieri: «Serve un ministero per le Pmi»

La proposta

I numeri dell'export bresciano (14,2 miliardi) sono tornati ai livelli pre-crisi e tutto fa pensare che quest'anno andrà anche meglio: i dati relativi al primo semestre bresciano segnano infatti un +4,9% rispetto allo stesso periodo del 2015.

Crescono la fiducia e la voglia di affrontare la sfida dei mercati esteri ed è in quest'ottica che Apindustria Brescia ha promosso un master formativo gratuito articolato in quattro moduli che prenderà il via il 13 novembre (i dettagli su www.apindustria.bs.it). A idearlo e costruirlo il Gruppo Giovani imprenditori, rappresentato ieri nella sede dell'associazione da Matteo Vinati, Chiara Pastore e Michela Marchesi.

Il master si collega al potenziamento dell'ufficio Estero di Apindustria. «Un servizio che sta avendo uno straordinario successo — spiega il presidente Douglas Sivieri —, creato con risorse interne e finalizzato a sostenere le piccole e medie imprese con consulenti e personale madrelingua».

Le iscrizioni al master stanno andando benissimo (200 i posti a disposizione), al punto che si sta già valutando se proporre una seconda edizione in primavera. L'export come chiave di crescita, non solo in Europa o negli States grazie al cambio favorevole, ma anche con prospettive sempre più interessanti in Cina e nell'estremo Oriente: «Dopo aver detto per anni che piccolo è brutto — ha osservato Sivieri —, gli anni di crisi hanno dimostrato che a tenere in piedi il Pil sono state le Pmi: che hanno modelli di business diversi dalle grandi imprese». Lavorano in subfornitura, e devono far valere qualità e prezzo, o producono per sé e devono aprirsi la strada verso nuovi mercati. Il master e l'Ufficio Estero pensano a loro ma Sivieri guarda più in là: «Le Pmi realizzano il 94% del Made in Italy: perché non c'è un ministero specifico che pensi a loro?». Che si occupi di rapporti con le banche e la Pub-

blica Amministrazione, accesso al credito, difesa da posizioni dominanti. «Il ministero? Ne faremo una campagna», conclude il presidente di Apindustria.

Thomas Bendinelli



Douglas Sivieri

Formazione

Promosso un master gratuito «Export, una finestra sul mondo», al via il 13 novembre



LA NOVITÀ. L'associazione investe sull'internazionalizzazione e propone un corso gratuito

Apindustria punta sull'estero per vincere sfide senza confini

Il presidente Sivieri guarda oltre la «formazione» e annuncia la proposta di un ministero per le Pmi: «Rappresentiamo il 90% del sistema produttivo»

Angela Dessì

Apindustria Brescia investe sull'internazionalizzazione e, complice un neo-potenziato ufficio estero, mette a disposizione di studenti e imprenditori, associati e non, un master gratuito finalizzato all'acquisizione di alcune competenze «base». Un percorso formativo agile e pragmatico che in 4 mattinate si prefigge di «formare realisticamente» - come ama dire il leader dell'associazione di via Lippi, Douglas Sivieri - su temi imprescindibili per traghettare il proprio business all'estero, dalla contrattualistica al marketing sino alle problematiche doganali.

L'idea - nata in seno al Gruppo Giovani di Apindustria Brescia guidato dal presidente Matteo Vinati e dai vicepresidenti Chiara Pastore e Michela Marchesi - affonda le radici nella constatazione che per le pmi, che costituiscono la stragrande maggioranza del tessuto produttivo italiano e bresciano, il «salto» verso l'export risulta ancora difficile: per la mancanza di un ufficio interno dedicato (da qui il potenziamento di quello dell'associazione, che in pochi mesi è stato letteralmente subissato di richieste) come per una maggiore complessità di penetrazione.

ECCO allora che «insegnare» come muoversi nel mare magnum di cavilli, norme e mercati potrebbe dimostrarsi quanto mai strategico, in particolar modo alla luce di una crescita esponenziale delle esportazioni made in Brescia. Se nel 2014, infatti, la quota export bresciana ha su-

perato (seppure di poco) i valori pre crisi (14,2 miliardi contro i 14,1 del 2013, secondo l'Istat), il confronto dei dati al secondo trimestre 2015 paleserebbe una crescita addirittura del 4,9 per cento sull'anno precedente, con un forte impulso non solo del mercato europeo e dell'America del Nord ma anche dell'Asia e persino della Cina.

«Questo significa che la qualità del made in Italy viene riconosciuta sempre di più ed è una leva che deve essere sfruttata, tanto più visto che le pmi sono quelle che fanno oltre il 90 per cento del lavoro del nostro Paese» tuona Sivieri che annuncia persino la proposta di un ministero per le piccole e medie imprese.

«Se il nostro tessuto produttivo è fatto per la stragrande maggioranza da pmi non si comprende perché abbiamo un ministero per lo Sviluppo Economico che segue i grandi gruppi e non un organo ad hoc che accompagna chi fa camminare davvero la macchina» dice evocando l'ulteriore crescita della quota export stimata anche per i prossimi anni per le aziende di piccole e medie dimensioni.

«L'OBIETTIVO è aiutare le pmi a capire cosa vuole dire aggredire il mercato internazionale ed insegnare loro come muovere i primi passi» gli fanno eco le giovani imprenditrici Chiara Pastore e Michela Marchesi che, veri «deus ex machina» dell'iniziativa, si dicono assolutamente convinte della bontà di un progetto che è già quasi arrivato alla soglia del tutto esaurito. «Se non riusciremo ad accontentare tutte le richieste lo riproporremo a Pa-



Chiara Pastore, Matteo Vinati, Douglas Sivieri e Michela Marchesi

squa» rassicura Matteo Vinati che annuncia anche due moduli aggiuntivi sulla fiscalità in arrivo nei prossimi anni. Gli incontri già calendarizzati sono il 13 novembre (Marketing e Posizionamento), 20 novembre (Contrattualistica, proprietà intellettuale e modalità di pagamento), 2 dicembre (Problematiche doganali) e 11 dicembre (Politiche commerciali e reti di vendita). Per iscrizioni 030/23076. •

